

**PRESENTAZIONI.** All'auditorium Capretti Asor Rosa presenta «Una stella incoronata di Buio»

# Tobagi e la Strage, ancora polemica

*Alle 20.30 nell'auditorium Capretti di via Piamarta 6 verrà presentato «Una stella incoronata di buio - Storia di una strage impunita» (Einaudi 2013), il libro di Benedetta Tobagi sulla Strage di Piazza della Loggia e sulle sue vittime. L'iniziativa è curata dalla Casa della Memoria. Interverranno con l'autrice Alberto Asor Rosa, Manlio Milani. Coordinati da Massimo Tedeschi. Alcuni passaggi di questo libro hanno aperto una polemica: la divisione degli avvocati di parte civile e il giudizio della federazione bresciana del Pci sulla prima istruttoria, quella che puntava il dito su Buzzi e i fratelli Papa, hanno fatto chiedere ai figli dell'avvocato Francesco Loda il ritiro del libro. Sulla questione interviene ora anche Claudio Bragaglio, allora segretario provinciale Pci.*

Con riferimento alla lettera dei familiari dell'avv. Francesco Loda, desidero esprimere alcune

considerazioni. Con precisi giudizi che si limitano, per ora, a fatti e persone di cui ho avuto diretta conoscenza. Le appartenenze associative di Francesco Loda, di cui in parte riferisce il libro e che precedettero la sua iscrizione al Pci, posso testimoniare ch'esse furono valutate anche dal sottoscritto, in qualità allora di Segretario provinciale del Pci, e dalla stessa Segreteria, anche direttamente con l'interessato. Oltre che dagli Organi di Garanzia. Da quelle valutazioni non emerse alcun elemento - per quanto potessero essere considerati discutibili o non condivisibili il percorso fatto e le motivazioni culturali sottese - che incrinasse minimamente o ponesse in ombra, onorabilità, moralità politica e correttezza di Loda nei rapporti con il partito e nel suo fattivo operato politico, amministrativo, professionale.

Per quanto poi riguarda l'impegno serio ed intenso di Loda come avvocato nel processo della strage di piazza Loggia, riconfermo ciò che scrissi in introduzio-

ne a due pubblicazioni, fatte dalla Federazione del Pci nei primi anni '80, curate da Carlo Bianchi e Pippo Iannaci. Con le quali si ribadiva anche piena riconoscenza agli avvocati che - come Loda, Martinazzoli, Frigo e molti altri - avevano profuso un intenso e qualificato impegno civile, democratico e professionale nel difficile accertamento processuale della verità sulla strage, nonché delle responsabilità dirette dei neofascisti. Non mi fa velo in queste mie esplicite valutazioni l'amicizia verso Loda, pure coltivata per un decennio e di cui mi onoro. Perché un giudizio d'autentica stima per Francesco Loda è stato da me sempre confermato - come ho avuto modo di dire anche in un convegno promosso tempo fa in sua memoria dal Centro presieduto da Federico Cancarini - anche dopo l'autunno dell'85, allorquando si consumò tra noi una rottura politica e dei rapporti personali, purtroppo non più ricomposta negli anni a seguire.

Tali e convinti erano i miei giudi-

zi di allora - in particolare sulla specchiata onorabilità e moralità politica di Francesco Loda - che rimangono esattamente gli stessi ancora oggi, a molti anni di distanza. Per intima convinzione, nonché per un dovere d'onestà e di verità in sua memoria. ●

**Claudio Bragaglio**  
ex segretario Pci

